LA PRESENTAZIONE VENERDÌ DA GIOVANNACCI

Storie di donne straordinarie

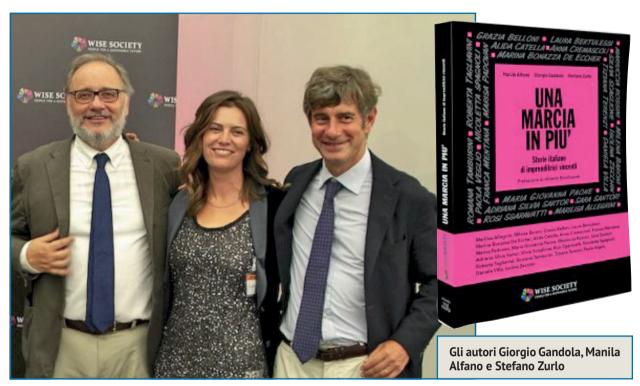
Il nuovo libro "Una marcia in più" scritto da tre giornalisti, è un omaggio al coraggio e alla determinazione di imprenditrici che hanno superato pregiudizi e diffidenza

 Un grande omaggio alle donne imprenditrici, quelle in gamba, di ogni estrazione sociale, età o origine territoriale. Un omaggio alle donne italiane che arriva in un momento storico importante, in cui c'è il primo presidente del consiglio donna, Giorgia Meloni, come pure la leader del principale partito di opposizione, Elly Schlein del Pd, dopo una serie di importanti affermazioni, come quelle di Marta Cartabia, prima presidente della Corte Costituzionale e poi ministro della giustizia, di quello che una volta veniva definito, con un termine tra la tenerezza e il dileggio, "sesso debole".

Parliamo del libro "Una marcia in più" che gli autori Manila Alfano, Giorgio Gandola e Stefano Zurlo, invitati a un evento promosso dalla Confartigianato, presenteranno venerdì a Biella alle 18 alla libreria Giovannacci in via Italia, dopo i successi di "Sembrava impossibile" dedicato alle idee in campo imprenditoriale che hanno sfidato le avversità per affermarsi.

Stavolta i tre scrittori e giornalisti (Gandola lavora alla "Verità", Alfano e Zurlo al "Giornale") ci raccontano le storie di 22 imprenditrici che si sono fatte da sole, magari grazie a un'intuizione particolare o a una storia particolarmente originale, vincendo la diffidenza di chi non credeva in loro o la difficoltà di una vita che non aveva loro riservato particolari condizioni di vantaggio.

«Per esempio» spiega Stefano Zurlo «raccontiamo la storia della friulana Marina Bonazza De Eccher, che ha appena compiuto 100 anni, che insieme al marito ha creato un impero nel mondo dell'edilizia. Rimasta vedova a soli 39 anni, ha assunto le redini dell'impresa, di cui è ancora oggi alla guida, in tempi in cui era difficile ve-



dere delle signore in questo ruolo, al punto che durante una riunione, un giorno un ingegnere le disse che le donne dovevano restare a casa a fare la calza e che con lei non avrebbe parlato. Marina le rispose decisa: allora non può parlare con noi, perché l'impresa Rizzani De Eccher sono io. Donna straordinaria, che vedova e con 5 figli giovani, è riuscita a guidare la sua impresa e anche a vincere un brutto tumore alla gola».

Una galleria di persone eccezionali che propone storie che sembrano d'altri temi, ma che, per fortuna, riguardano anche imprenditrici più giovani. «È il caso di Maria Giovanna Paone» dice Zurlo «nata in una famiglia di maschi maschilisti che si occupava di moda rigorosamente maschile. Il suo futuro era già scritto: dopo il diploma in ragioneria, moglie di qualche importante personaggio della buona borghesia napoletana e, al massimo, segretaria in qualche ufficio per ammazzare il tempo. Un giorno chiese di potere lavorare in azienda al padre Ciro Paone. Lui la mandò a studiare l'inglese a Brighton e le chiese di laurearsi in economia; quindi la mise alla prova: oggi con il cugino Totò guida con successo la Kiton, diventata uno dei più famosi brand del lusso a livello mondiale». Ma ci sono anche storie di donne che hanno costruito con intelligenza e con le sole proprie mani il loro successo come ci racconta ancora Stefano Zurlo: «È il caso di Isolina Zecchini, che dalla provincia di Padova emigrò due volte negli Stati Uniti, dopo avere perduto entrambe i genitori. Tornò in Veneto quando il marito la richiamò per dargli una mano nella

piccola fabbrica di scope e spazzole che aveva avviato. Lei ricordava sempre la mamma, una donna sofisticata che dall'America, la prima volta che tornarono indietro dopo la grande depressione del 1929, si era portata uno spazzolino per lavarsi i denti. Quel ricordo divenne un'idea imprenditoriale con la fondazione di una seconda fabbrica, che oggi, insieme alle scope, produce ogni anno 18 milioni di kit per la pulizia dei denti».

«Più italiane degli uomini» ha definito nella prefazione del libro queste donne eccezionali Alberto Bombassei, presidente della Brembo, azienda bergamasca leader nella produzione di impianti frenanti, ed ex vicepresidente di Confindustria. «Le donne sono partite da più lontano e conoscono il valore della sofferenza».

SILVANO ESPOSITO

OCCUPAZIONE

Poste italiane cerca consulenti

Poste Italiane ricerca in provincia di Biella laureati motivati ad intraprendere un percorso di formazione e crescita professionale come consulenti finanziari. I consulenti finanziari di Poste Italiane rappresentano una rete di professionisti con competenze tecniche e commerciali in grado di assistere il cliente nelle sue scelte e offrire il prodotto più adatto alle sue esigenze. Il candidato ideale, laureato e con ottime capacità di comunicazione e di relazione, dovrà avere un'ottima conoscenza del pacchetto Office e avrà l'opportunità di essere coinvolto in percorsi di formazione e sviluppo professionale. È possibile inviare la propria candidatura entro il 26 marzo tramite la pagina web https://www.posteitaliane.it/it/lavora-con-noi.html.

FORMAZIONE

Educazione finanziaria con progetto Diderot

Sono quattromila gli studenti piemontesi e valdostani che quest'anno partecipano, fino al 31 marzo, alle lezioni di Economi@scuola, la linea del Progetto Diderot di Fondazione Crt, realizzato dalla FEduF (Abi) con l'obiettivo di diffondere tra i bambini e i giovani un approccio valoriale all'uso del denaro, basato su responsabilità e legalità, e una maggiore diffusione di conoscenze e competenze economiche di base.

«Una società equa, resiliente, sostenibile si costruisce anche grazie alla capacità delle persone di impiegare consapevolmente ed eticamente le risorse», afferma Giovanni Quaglia, Presidente della Fondazione CRT.

La linea didattica Economi@scuola vuole sensibilizzare i giovani a un uso consapevole del denaro che, grazie alla tecnologia e ai nuovi dispositivi, può oggi essere scambiato online in tempo reale e allo stesso tempo controllato per verificare in ogni momento come è stato speso.

Farmacia S. Filippo Via S. Filippo 2 - Biella Orari di apertura 8.30 - 12.45 15.00 - 19.30 farmacia © farmaciasanfilippo it Tel. 015 22370 393 8530425

CERTIFICAZION

Banca di Asti: parità di genere e più sicurezza sul lavoro

■ Gli ultimi mesi del 2022 sono stati protagonisti dei processi di verifica da parte dell'ente certificatore RINA S.p.A. che hanno portato all'ottenimento da parte della Banca di due importanti certificazioni. Banca di Asti è tra le primissime banche italiane a conseguire la Certificazione UNI PdR 125:2022 del Sistema di Gestione per la Parità di Genere inserita nel PNRR: un importante riconoscimento che certifica la qualità gestionale del lavoro e che testimonia l'attenzione e l'impegno della Banca nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. Altro traguardo raggiunto da Banca è il Certificato di Conformità alla norma internazionale ISO 45001:2018. per l'adozione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro della sede operativa e dell'intera rete di 200 filiali. Si btratta di uno standard internazionale che specifica i requisiti necessari a garantire la sicurezza e preservare la salute sia dei dipendenti sia del personale esterno.

«L'ottenimento di queste certificazioni è il risultato concreto dell'attenzione verso le persone che da sempre fa par-



te della nostra natura» dichiara Carlo Demartini, direttore Generale e amministratore delegato di Banca di Asti. «Garantire un ambiente di lavoro sicuro e dare la possibilità a tutti indistintamente di crescere e fare la differenza sono valori imprescindibili, che incidono sulla motivazione e sul senso di appartenenza e conferiscono significato all'attività lavorativa di ciascuno».

Due tasselli si sono aggiunti al percorso

intrapreso verso il modello di azienda sostenibile che Banca di Asti da tempo persegue, attraverso un ambizioso progetto con l'obiettivo di integrare le tematiche ESG all'interno delle proprie attività per continuare a generare valore e risultati positivi nel segno della sostenibilità ambientale e di quella responsabilità sociale che da sempre la contraddistingue. I concetti legali al mondo ESG non sono nuovi per Banca di Asti che da anni adotta comportamenti green sia nella costruzione delle proprie filiali, sia nella scelta di fornitori e partner che condividano gli stessi valori. Alcune delle azioni messe in atto: alimentazione della sede centrale con pannelli solari, le stampanti utilizzano

pannelli solari, le stampanti utilizzano esclusivamente carta riciclata, tutti i colleghi possiedono una borraccia personalizzata per evitare l'utilizzo della plastica, carte di pagamento in Pvc riciclato, gadget in materiale ecofriendly, manifesti stampati da cartiere certificate F.S.C. (Forest Stewardship Council) e all'esterno di alcune filiali sono state posizionate colonnine per la ricarica delle auto elettriche.